

Le residenze secondarie, un'importante risorsa da valorizzare

di Dante Caprara, ERS-BV / Antenna Valle di Blenio

Sono oltre 200 le residenze secondarie potenzialmente disponibili per l'affitto situate in Valle di Blenio e in Leventina. È quanto emerso dalle oltre 1'500 risposte ottenute da un sondaggio svolto dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV), presso circa 4'000 proprietari di residenze secondarie situate nei nuclei e nelle zone edificabili, in collaborazione con i Comuni interessati.

Un rilevamento, che come già riportato in un precedente articolo (vedi "*Voce di Blenio*", giugno 2015), è stato lanciato nell'ambito di un importante progetto promosso dall'ERS-BV, dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) e dalla Società svizzera di credito alberghiero (SCA) al fine di sfruttare il potenziale delle residenze secondarie sottoutilizzate, per offrire nuova linfa al settore turistico e trasformare gli attuali letti freddi in letti caldi. Tutto ciò confidando sulla collaborazione di vari attori: i proprietari e i privati, il settore alberghiero e para-alberghiero, l'ente pubblico, i Comuni, l'Organizzazione turistica regionale (OTR) ecc. Si tratta di un progetto in linea con le direttive strategiche del Masterplan Valle di Blenio e per il quale si prospettano interessanti ricadute per l'economia locale. Questo progetto è inoltre sostenuto dalla Confederazione nell'ambito del programma progetti modello per lo sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018.

L'obiettivo è di fare in modo che anche il settore alberghiero si possa rafforzare, nella misura in cui potrà offrire nuove prestazioni di servizio con fonti di reddito aggiuntive: ricezione, pulizia, catering, pranzi-cene, escursioni, info point, ecc.

I risultati del sondaggio sono stati fin qui incoraggianti a dimostrazione dell'alto potenziale disponibile. Ad esempio, circa il 75% delle strutture potenzialmente disponibili non necessita di ristrutturazione e sarebbe dunque affittabile da subito per più mesi all'anno. Oltre il 50% dei proprietari sarebbe perfino disposto ad affittare il proprio immobile per più di 8 settimane sull'arco di un anno. Tra le principali richieste di sostegno sono stati segnalati in particolar modo i seguenti servizi: marketing, accoglienza, manutenzione, amministrazione e gestione.

Sulla base dei risultati emersi, nel mese di settembre scorso si sono pure svolti due workshop che hanno visto il coinvolgimento di vari attori del territorio (ad Airolo e Olivone), con l'obiettivo da parte dei promotori di elaborare un business model, che indicherà come sfruttare il potenziale legato a questo parco immobiliare.

Nell'impossibilità di raggiungere personalmente tutti, si coglie l'occasione per ringraziare i partecipanti al sondaggio e tutti gli attori locali fin qui coinvolti per la preziosa collaborazione.